

CalendEsercito

2024



**PER  
L'ITALIA  
SEMPRE**

*...prima e dopo l'8 settembre 1943*



ESERCITO





# ESERCITO

Il CALENDESERCITO racconta sin dalla sua prima pubblicazione la storia e i valori dell'Esercito agli italiani. In questa edizione abbiamo deciso di ricordare, a 80 anni di distanza, fatti d'arme riferiti al periodo storico più drammatico del nostro Paese: quello della partecipazione alla II Guerra Mondiale nel ruolo di aggressore.

Attraverso la rievocazione di quei tragici eventi abbiamo voluto rendere omaggio agli uomini che a quei fatti parteciparono nell'assoluta convinzione che stessero servendo la Patria e onorando il Giuramento prestato. Hanno offerto la loro vita solo e sempre per l'Italia.

A testimonianza di ciò, moltissimi Soldati, sopravvissuti a tre anni di durissima guerra, non ebbero dubbi, dopo l'8 settembre 1943, su quale fosse il loro dovere e quale posizione l'Esercito Italiano dovesse assumere.

Tanti di essi, e il CALENDESERCITO 2024 ne ricorda alcuni, già decorati prima dell'8 settembre 1943, si guadagnarono tra quella data e il 25 aprile 1945 la Medaglia d'Oro al Valor Militare, massima ricompensa per l'Onore e il Valore di un Soldato.

Vi abbiamo voluto raccontare un prima e un dopo: gli stessi uomini, gli stessi Eroi.

## Per l'Italia sempre!





**GENERALE DI CORPO D'ARMATA  
PIETRO SERINO**  
Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

CalendEsercito  
**2024**





# CAPITANO FRANCESCO DONNINI VANNETTI

Ufficiale del ruolo normale di cavalleria, combattè valorosamente inquadrato nel "Savoia Cavalleria" sui fronti occidentale, jugoslavo e russo nel periodo giugno 1940 - novembre 1942. All'atto dell'armistizio, il Capitano Donnini Vannetti contribuì con i propri uomini a contrastare le forze tedesche nella Capitale.



## MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

Comandante di due squadre cavalieri, attaccato di sorpresa mentre stava collegando posti di osservazione in condizioni difficili, alla testa dei suoi reparti, caricava animosamente i nemici costringendoli alla resa. Successivamente trascinava vittoriosamente i dipendenti appiedati contro altro reparto di fanteria in trincea e catturava numerosi prigionieri, armi e munizioni. Infine, in altra azione incalzava arditamente superiori forze avversarie in ritirata.



Fiume Jaliy (Fronte russo), 17 ottobre 1941.





# ESERCITO

## MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Ufficiale di indomito ardimento, combattente di Francia, Croazia e Russia, dove già fu l'eroe di epici episodi. Fremente per le delineatesi sventure d'Italia, accoglieva con gioia il più volte sollecitato ordine di condurre i suoi dragoni di "Genova" al battesimo del fuoco in difesa della Capitale d'Italia. Instancabile, si portava sempre nella parte più delicata e più esposta del suo schieramento, tra i suoi plotoni appiedati, sanguinanti per le continue perdite, animando e attaccando decisamente e personalmente il nemico con bombe e mitraglia ovunque si avvicinasse. Incurante di sé e premuroso dei suoi, non esitava a sostituirsi ad un suo subalterno ferito nel momento e nel punto in cui più forte e decisivo era il fuoco avversario. Ferito gravemente da granata, disimpegnava imperiosamente quelli che erano accorsi a sorreggerlo per inviarli a prendere munizioni, e si trascinava a un mitra per spararvi l'ultima cartuccia. Quindi, si ergeva in piedi con la pistola in pugno per affrontare il nemico che avanzava veloce. Colpito da una scarica sparatagli a bruciapelo al petto, si abbatteva al suolo, immolando nobilmente la vita.



Porta S. Paolo (Roma), 10 Settembre 1943.

## GENNAIO

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

## LA REAZIONE SPONTANEA

A Roma ebbe luogo uno dei primi episodi di resistenza all'occupazione straniera che vide l'Esercito e il popolo uniti nel combattimento. Al tentativo tedesco di occupare la Capitale, i Soldati italiani seppero reagire con determinazione e coraggio.





# CAPITANO ANTONIO CIANCIULLO



Ex allievo del Collegio Militare "Nunziatella", Ufficiale di complemento, fu richiamato in servizio nel giugno 1940 e impiegato col CX battaglione mitraglieri del VIII Corpo d'Armata sul fronte occidentale. Promosso al grado superiore, il Capitano Cianciullo partecipò alla campagna sul fronte greco inquadrato nella Divisione "Acqui". Trasferito nell'isola di Cefalonia, all'atto dell'armistizio, affrontò le forze tedesche onorando il Giuramento prestato.

## CROCE AL VALOR MILITARE

Comandante di plotone mitraglieri durante un attacco nemico appoggiato da nutrito fuoco di mortai e mitraglieri, si portava, noncurante del pericolo, dall'una all'altra delle postazioni per meglio incitare gli uomini alla resistenza. Caduti alcuni dipendenti in seguito a uno scoppio di granata, si affiancava al tiratore di una delle armi, prodigandosi perché il ritmo dell'azione non subisse soste o rallentamenti. Riusciva in tal modo a costringere l'avversario a desistere da ogni ulteriore velleità d'attacco.



Lekeli (Fronte greco), 20 febbraio 1941.





# ESERCITO

## MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Comandante di compagnia mitraglieri di Corpo d'Armata fu tra i primi decisi assertori della lotta contro i tedeschi. Combatté strenuamente in prima linea con audace ardimento e supremo sprezzo del pericolo tanto da suscitare l'ammirazione dei reparti che vicino a lui combatterono. Ripetutamente, di iniziativa, accorreva con le sue armi in appoggio ai reparti impegnati e stremati dalla violenza dei bombardamenti aerei. Accerchiato il battaglione con il quale operava, sebbene invitato ad arrendersi, preferiva la difesa a oltranza e mentre passava da un'arma all'altra, incoraggiava i suoi mitraglieri, impressionati dalle enormi perdite; manovrando egli stesso le armi rimaste prive di serventi, immolava la sua giovane vita con la visione di quanto ebbe più caro: la Patria.



Cefalonia, 22 settembre 1943.

## FEBBRAIO

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29			

## LA RESISTENZA OLTRE CONFINE

Alla dichiarazione dell'armistizio, una parte delle unità italiane dislocate oltre frontiera preferì scegliere la via della resistenza armata di fronte all'imposizione tedesca di cedere le armi. Fu questo il caso della Divisione "Acqui", schierata nelle isole ioniche.





# CAPITANO DIONIGI TORTORA



Ufficiale di complemento, fu richiamato in servizio nel luglio 1940 per essere impiegato in Albania. Decorato nella battaglia di Elaia-Kalamas sul fronte greco, dopo l'armistizio, trovandosi con il reparto a Tirana, il Capitano Tortora si rifugiò sulle montagne albanesi tra le fila del battaglione "Gramsci" per combattere i tedeschi.

## CROCE AL VALOR MILITARE

Addetto a un comando di raggruppamento dando prova di non comune ardimento, si recava più volte sotto il fuoco di artiglieria avversaria a recapitare ordini e prendere collegamento coi reparti più avanzati.



Baia di Sajada quota 113 – Basso Kalamas (Grecia)  
28 ottobre – 4 novembre 1940.





# ESERCITO

## MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Ufficiale di elevati sentimenti militari, conscio che il sacrificio della sua vita avrebbe salvato un intero presidio partigiano dalla cattura da parte del nemico, si batteva con supremo coraggio e valore alla testa dei suoi uomini che, animati dal suo esempio, strenuamente difendevano e mantenevano la posizione dando modo al grosso di ripiegare. Ferito una prima volta, rifiutava ogni soccorso e continuava nell'eroica resistenza finché nel folto della mischia cadeva colpito a morte gridando: «Viva l'Italia!». Fulgido esempio di eroico valore.



Berat (Albania), 14 novembre 1943.

## MARZO

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

## IL BATTAGLIONE "GRAMSCI"

La Divisione "Firenze", dislocata in Albania, fu costretta a sciogliersi dopo gli aspri combattimenti contro le forze tedesche. La resistenza fu condotta di conseguenza con formazioni più snelle, come il battaglione "Gramsci", maggiormente idonee a condurre la guerra partigiana a fianco delle forze locali.





# MAGGIORE CESARE PIVA

CROAZIA

Ufficiale del ruolo normale di fanteria, fu impiegato in Africa Orientale nei ranghi del II battaglione eritreo "Hidalgo". Dopo la Scuola di Guerra, il Maggiore Piva fu assegnato al Comando Truppe Montenegro inquadrato nella Divisione "Venezia". Alla firma dell'armistizio, scelse di lottare contro i tedeschi a fianco dei partigiani locali.



## MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

Comandante di compagnia mitraglieri, durante uno scontro con soverchianti forze ribelli, percorreva con slancio zone intensamente battute spingendosi fra i primi su posizioni saldamente difese. Impiegava le sue armi con competenza e slancio dando notevole contributo all'azione conclusasi felicemente e cagionando con precise ed efficaci azioni di fuoco perdite sensibili all'avversario.



Debre Sina (A.O.), 27 settembre 1936.

DURAZZ





# ESERCITO

## MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Capo ufficio operazioni di un Comando di grande Unità dislocata oltremare, con realistica e chiara visione degli eventi e del proprio dovere di soldato, rifiutava ogni richiesta di collaborazione coi tedeschi e si presentava al Comando di una Divisione di cui conosceva la decisione di resistere alle imposizioni tedesche. Nel corso di un duro ciclo operativo portava a termine rischiose missioni di collegamento con reparti fortemente impegnati. In un momento particolarmente critico dell'azione, assumeva il comando di un battaglione e guidava arditamente il reparto in numerosi e aspri combattimenti contro le forze tedesche, sempre primo ove maggiore era il pericolo. Durante un attacco di preponderanti forze avversarie, organizzava con perizia la difesa; contrattaccava poi, alla testa dei suoi soldati, il nemico e lo conteneva finché, colpito a morte e conscio della prossima fine, incurante di se stesso, dava con serenità le disposizioni necessarie per il ripiegamento del battaglione, preoccupato solo della sorte dei propri uomini. Nel trapasso eroico rivolgeva elevate parole ai dipendenti incitandoli a continuare la lotta per il buon nome della Divisione, l'onore delle armi italiane e la salvezza della Patria.



Podgorica—Berane—Kolašin—Sjenica—Gotovuša (Montenegro),  
15 settembre — 5 dicembre 1943.

## APRILE

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

## LA DIVISIONE "GARIBALDI"

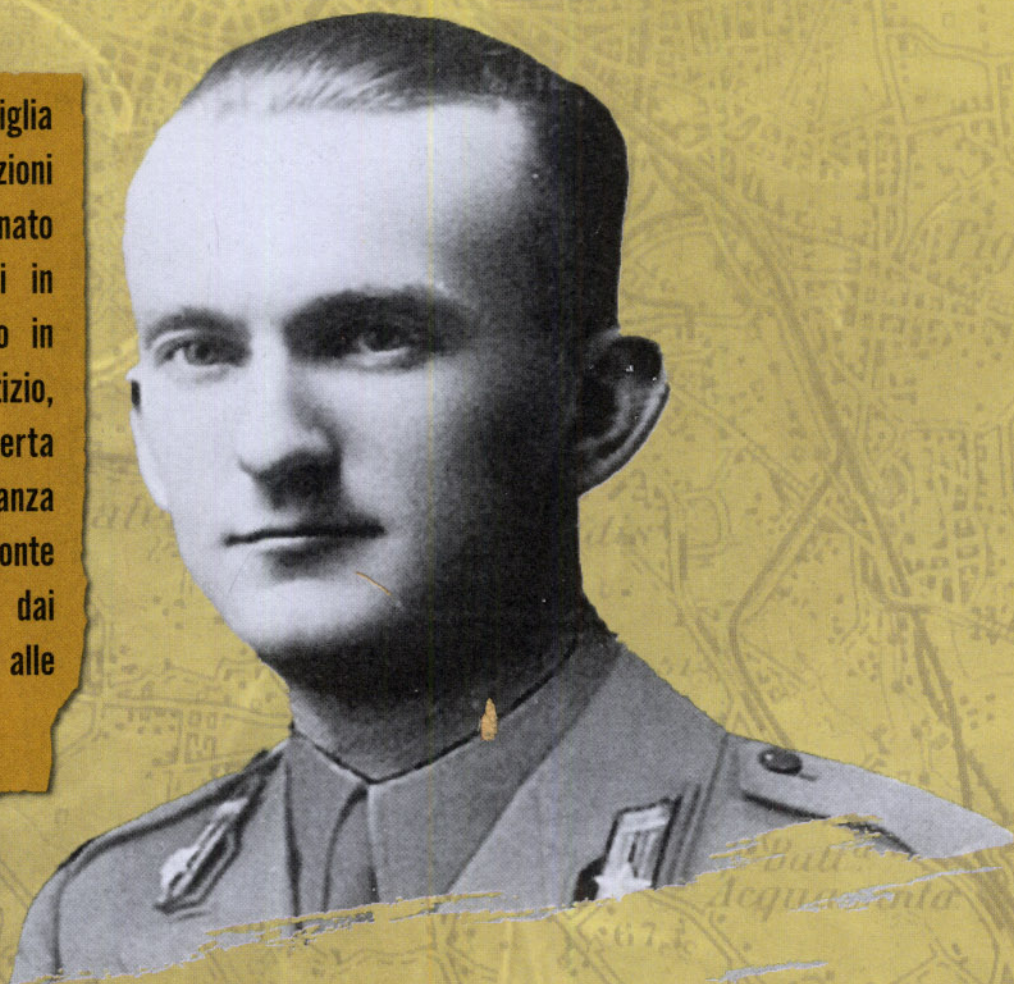
Nel corso della II Guerra Mondiale, le Divisioni "Taurinense" e "Venezia" furono impiegate tra il Montenegro e il Sangiaccato. All'atto dell'armistizio, dopo aver affrontato numerosi combattimenti contro le truppe tedesche, i resti delle due Grandi Unità continuarono la lotta dando vita alla Divisione partigiana "Garibaldi".





# COLONNELLO GIUSEPPE CORDERO LANZA DI MONTEZEMOLO

Ufficiale del genio, di nobile famiglia piemontese di antiche tradizioni militari, nel giugno 1940 fu assegnato al Comando Supremo. Distintosi in diverse missioni di collegamento in Africa Settentrionale, dopo l'armistizio, con la costituzione della città aperta in Roma, il Colonnello Cordero Lanza di Montezemolo organizzò il Fronte Militare Clandestino. Catturato dai tedeschi e torturato, fu fucilato alle Fosse Ardeatine.



## MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

Ufficiale di Stato Maggiore inviato dal Comando supremo quale Ufficiale di collegamento con il Comando superiore, in più di una circostanza si prestava per rischiose missioni presso le truppe operanti per recapitare ordini, raccogliere dati statistici, chiarire situazioni; dava prova di alto senso del dovere, capacità non comune e sprezzo del pericolo.



Africa Settentrionale, dicembre 1941 – gennaio 1942.





# ESERCITO

## MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Ufficiale superiore dotato di eccezionali qualità morali, intellettuali e di carattere, dopo l'armistizio, fedele al Governo del Re e al proprio dovere di soldato, organizzava, in zona controllata dai tedeschi, un'efficace resistenza armata contro il tradizionale nemico. Per oltre quattro mesi dirigeva, con fede ed entusiasmo inesauribili, l'attività informativa e le organizzazioni patriote della zona romana. Con opera assidua e con sagace tempestività, eludendo l'accanita vigilanza avversaria, forniva al Comando Supremo alleato e italiano numerose e preziose informazioni operative, manteneva viva e fattiva l'agitazione dei patrioti italiani, preparava animi, volontà e mezzi per il giorno della riscossa, con un'attività personale senza soste, tra rischi continui. Arrestato dalla sbirraglia nazifascista e sottoposto alle più inumane torture, manteneva l'assoluto segreto circa il movimento da lui creato, perfezionato e diretto, salvando così l'organizzazione e la vita ai propri collaboratori. In occasione di una esecuzione sommaria di rappresaglia nemica, veniva allineato con le vittime designate nelle adiacenze delle catacombe romane e barbaramente trucidato. Chiudeva così, nella luce purissima del martirio, una vita eroica, interamente e nobilmente spesa al servizio della Patria.



Catacombe di S.Callisto (Roma), 24 marzo 1944.

## MAGGIO

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

## IL FRONTE MILITARE CLANDESTINO

Il sacrificio dei militari per la lotta di liberazione condotta a Roma fu notevole: dall'immediata reazione di Porta San Paolo alla difficile resistenza clandestina che annovera, tra le sue pagine, il notevole contributo di sangue versato alle Fosse Ardeatine, a La Storta e a Forte Bravetta.





# CAPITANO ALBERTO LI GOBBI

Ufficiale del ruolo normale di artiglieria, fu decorato più volte per le brillanti azioni condotte sui fronti francese, greco-albanese e russo tra il 1940 e il 1942. Dopo l'armistizio, il Capitano Li Gobbi fu catturato dai tedeschi. Evaso, fu assegnato all'Ufficio Informazioni dello Stato Maggiore. Condusse numerose missioni dietro le linee nemiche stabilendo una preziosa rete informativa e di rifornimenti aerei alle unità partigiane.



## MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

Comandante di batteria, animatore ardito e instancabile. Sprezzante di ogni pericolo durante duri combattimenti, si portò ripetutamente sotto intenso fuoco nemico nei posti più avanzati oltre le linee della fanteria e fornì ai superiori comandi preziose notizie. Costantemente sotto fuoco nemico seppe tenere personalmente il continuo collegamento fra fanteria e artiglieria, favorendo il successo delle azioni. Nella notte, spintosi fin sulla riva del Don, scoprì e sventava il tentativo nemico di gettare sul fiume delle passerelle che distruggeva con preciso fuoco della propria batteria. Mirabile esempio di prontezza, coraggio ed arditismo.



Fronte russo – Don, quota 158, 11 – 12 settembre 1942.





# ESERCITO

## MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

L'8 settembre 1943, pur sofferente per una grave ferita riportata in precedenti combattimenti, abbandonava la famiglia per raggiungere il proprio reggimento in lotta contro i tedeschi. Catturato e riuscito a evadere attraversava le linee di combattimento e si offriva volontario per una importante [...] missione di guerra in territorio italiano occupato dai tedeschi [...]. Durante un feroce rastrellamento nemico, caduto in combattimento un valoroso Ufficiale Comandante di una formazione partigiana [...] assumeva senza esitazioni il comando del gruppo, ne riuniva gli elementi già duramente provati, riuscendo a sottrarli alla morsa nemica con azioni episodiche condotte con decisione ed abilità ammirevoli. Arrestato e trovato in possesso di documenti che costituivano inequivocabile condanna, fu sottoposto a estenuanti interrogatori e a inenarrabili torture. Ma il sentimento del dovere e dell'onore sorretti dal sublime stoicismo, vinsero la ferocia teutonica: nessun segreto fu svelato, nessun compagno fu tradito [...]. Procrastinata la fucilazione cui era stato condannato, nei lunghi mesi di prigionia non manifestava debolezze, né recriminava la sua giovinezza sacrificata, lieto di averla donata alla Patria. Quando fortunate circostanze gli permisero di fuggire, riprendeva il suo posto di combattimento e si offriva di continuare ancora la sua missione. Fulgido esempio di assoluta dedizione alla Patria e al dovere.



Italia occupata, 5 dicembre 1943 – 21 agosto 1944.

## GIUGNO

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

## DIETRO LE LINEE NEMICHE

Nella lotta per la Liberazione, lo Stato Maggiore Generale, attraverso l'Ufficio Informazioni, ebbe un ruolo di rilievo nel sostenere il movimento di resistenza nel centro nord Italia mediante missioni speciali di sostegno alle formazioni partigiane.



#### ALLIEVO SCUOLA MILITARE TEULIÈ ALDO ZAMORANI



##### Medaglia d'Oro al Valor Militare

Diciottenne metteva il fiore della sua vita al servizio dell'Italia asservita allo straniero. In combattimenti e azioni innumerevoli si esponeva fra i primi ai rischi più gravi, modello di cosciente valore e sereno sprezzo del pericolo; due volte ferito ritornava alla lotta, prodigava con giovanile noncuranza la vita nelle più audaci imprese. Con nobilissimo altruismo si offriva per liberare prigionieri e condannati a morte e, mentre in zona fortemente presidiata dal nemico prelevava l'esplosivo occorrente, trovava gloriosa morte, investito in pieno da un proiettile di mortaio. Luminosa figura di giovinetto eroe.

Passo del Jof (Udine), 22 marzo 1945.

## Troppo giovani per combattere prima,

#### ALLIEVO UFFICIALE ACCADEMIA MILITARE GIORGIO SUSANI

##### Medaglia d'Oro al Valor Militare

Allievo dell'Accademia di fanteria e cavalleria, sfuggito alla cattura da parte dei tedeschi, seguendo l'impulso del giovanile animo ardente di amor patrio, abbandonava la famiglia per arruolarsi volontario in una Brigata partigiana di cui divenne Vice Comandante. Ferito in uno scontro con truppe nemiche, restava al suo posto di combattimento, condividendo con i suoi uomini i rischi e la gloria della battaglia. Gravemente congelato nella cruda stagione invernale in alta montagna, rifiutava di portarsi in zona già liberata e, benché claudicante, persisteva nella lotta, magnifico esempio di ogni ardimento. All'attacco di una posizione saldamente presidiata dai nazifascisti, guidava arditamente un gruppo di valorosi contro un caposaldo di particolare importanza e, dopo essersi aperto per primo il passo a colpi di bombe a mano, cadeva col petto squarciato dalla mitraglia, immolando la giovane esistenza alla Patria immortale.

Appennino parmense, 8 aprile 1945.







#### ALLIEVO SCUOLA MILITARE TEULIÈ MARIO GRECCHI

##### Medaglia d'Oro al Valor Militare

Giovanissimo e ardito Vice Comandante di una banda di partigiani operante nella zona dei monti Bettona, Deruta, Colle Mancio, fu sempre di esempio nel condurre i suoi uomini nelle azioni più rischiose. Accerchiata la zona a opera di una Divisione tedesca si offriva volontario con sei uomini per tenere una posizione chiave e dar tempo al resto della banda di mettersi in salvo. Sosteneva il combattimento contro un battaglione tedesco, riuscendo senza alcuna arma automatica a tenere la posizione dalle 9 del mattino alle 17 del pomeriggio. Ferito gravemente da dodici pallottole veniva catturato. All'Ufficiale tedesco che gli intimava la resa, rispondeva con un colpo di pistola uccidendolo. Moribondo gli veniva fatta una trasfusione di sangue per farlo vivere fino al mattino e fucilarlo. Affrontava serenamente il plotone di esecuzione e, dopo aver rifiutato la benda cadeva al grido: "Viva l'Italia".

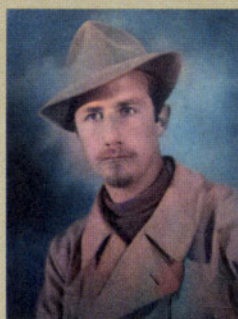
Deruta (Perugia), 6 marzo 1944; Perugia, 17 marzo 1944.



**comunque educati  
all'amor di Patria.**

#### ALLIEVO UFFICIALE ACCADEMIA MILITARE RENATO BORAGINE

##### Medaglia d'Oro al Valor Militare



Già allievo dell'Accademia Militare di Modena, fin dai giorni immediatamente successivi all'armistizio dell'8 settembre 1943, insofferente del giogo tedesco entrava nelle schiere dei Volontari della Libertà, diventando in breve Comandante di una Brigata partigiana. Accerchiato coi suoi uomini da soverchianti forze nazifasciste e alla fine, dopo l'esaurimento delle munizioni, sopraffatto, veniva riconosciuto dai nemici Comandante della formazione e sottoposto, come tale, a sfiibranti

interrogatori e ad atroci torture. Benché consapevole della fine che lo aspettava, nulla, non un solo nome, usciva dalle sue labbra, ma invece la fiera, sempre rinnovata testimonianza della sua fede, per la quale, al termine dei tormenti, sapeva affrontare con serenità il plotone di esecuzione. Fulgido esempio per le generazioni venturo, e persino per i nemici, che furono costretti ad ammirarne lo stoico comportamento, di ciò che possa l'amore per la Patria e per la Libertà. Cairo Montenotte (Savona), 13 settembre 1944.





# COLONNELLO GIOVANNI DUCA

Ufficiale di artiglieria, pluridecorato nella I Guerra Mondiale, tra le due guerre fu Ufficiale di Stato Maggiore, svolgendo importanti incarichi presso l'Ufficio Informazioni. Impiegato sul fronte greco-albanese al comando del 7° reggimento fanteria "Cuneo", rientrò in Italia nel 1942. Assunto il comando dell'Accademia Militare, il Colonnello Duca, all'atto dell'armistizio, si oppose alle forze tedesche organizzando le prime resistenze nella zona di Pavullo - Lama Mocogno.



## MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

Chiesto e ottenuto di far parte di una pattuglia di Ufficiali incaricata di conoscere terreno e lavori nemici, per riuscire nell'intento, sprezzante del pericolo, si portò a pochi passi dall'avversario. Ferito in tre parti del corpo, restò calmo sul posto per dodici ore, dando mirabile prova di fermezza d'animo, finché venne raccolto.



Bosco Varagna (Trento), 11 maggio 1916.

Lama  
Mocogno





# ESERCITO

## MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Comandante dell'Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria organizzava con due battaglioni e uno squadrone allievi le prime resistenze contro l'invasione tedesca nella zona Pavullo – Lama Mocogno e raggruppava intorno alle sue forze i primi partigiani iniziando con essi l'accanita lotta tra le gioaie dell'Appennino emiliano. Dopo avere messo in salvo la gloriosa bandiera dell'Accademia, si portava, per ordine ricevuto dal Comando Supremo, nell'Italia settentrionale assolvendo, con grande capacità e sprezzo del pericolo, compiti organizzativi. Catturato dalle SS, unitamente al giovane figlio che gli era compagno in una pericolosa missione, manteneva il più fiero silenzio nonostante il bruciante dolore per le torture inflitagli e la disperata angoscia per l'avvenuto arresto della moglie e della figlia. Con il corpo fiaccato per il martirio, ma con l'animo sorretto dal senso dell'onore che fu luce della sua vita, dopo cinque mesi di agonia in una buia e stretta cella, che era tomba dei vivi, veniva barbaramente soppresso nella stanza delle torture riunendosi, nel cielo degli Eroi, all'amato figlio, contemporaneamente deceduto al Campo di concentramento di Mauthausen ove era stato deportato. Fulgida figura di soldato tutta dedicata al dovere e alla Patria e che ha preferito la morte al disonore.



Verona, 28 agosto 1944.

## LUGLIO

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

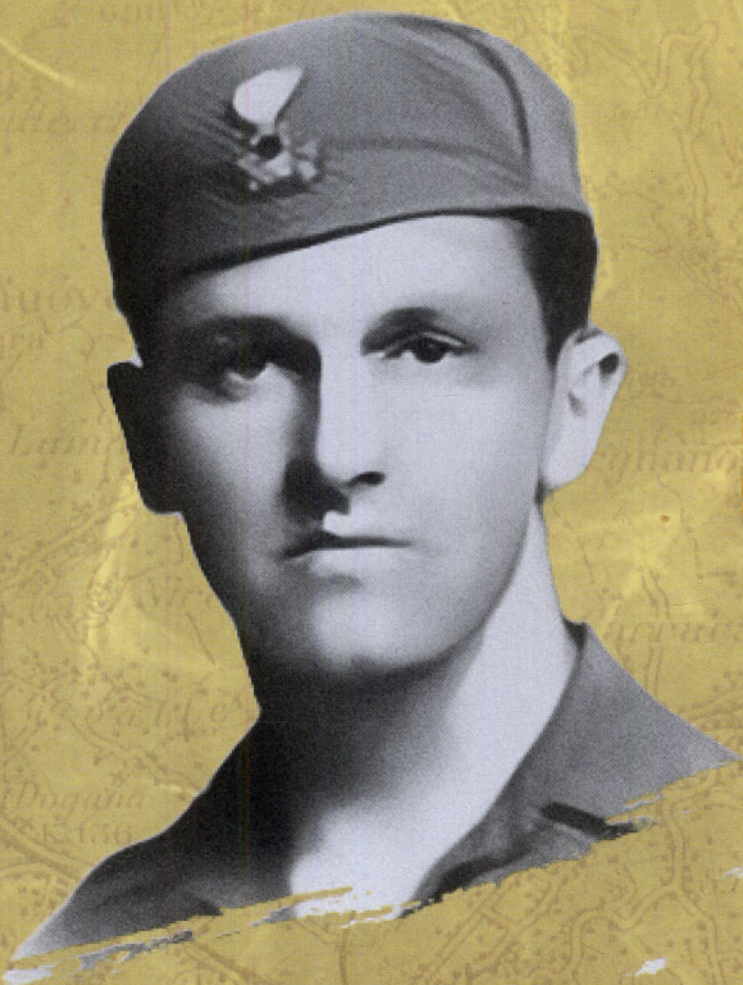
## LA RESISTENZA CLANDESTINA

Moltissimi furono i militari che operarono nelle formazioni partigiane. Basti pensare alle oltre 190 Medaglie d'Oro al Valor Militare concesse ai militari dell'Esercito di ogni grado nel periodo 1943-45.





# SERGEANTE MARIO PAOLINI



Giovane marconista, il Sergente Paolini fu impiegato sui fronti occidentale e russo dal giugno 1940 al marzo 1943. All'atto dell'armistizio, raggiunta la città natale di Massa, fu tra i primi a passare alla lotta clandestina facendo parte dei gruppi dei "patrioti apuani".

## CROCE AL VALOR MILITARE

Facente parte di un reparto accerchiato da preponderanti forze nemiche, dava prova di audacia e sangue freddo, ed era di esempio e di incitamento ai dipendenti.



Don — Mekow (Fronte russo), 19 dicembre 1942.





# ESERCITO

## MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Primissimo nella lotta di liberazione di Apuania, si distinse in numerose azioni per ardimento e sprezzo del pericolo. Caposquadra Comandante di una pattuglia, volontariamente si offrì per una rischiosa azione contro un reparto tedesco che, dopo aver dato fuoco al paese di Canevara, sfogava la sua rabbia contro la popolazione inerme. Appostatosi con i suoi uomini, sgominò i primi nuclei nemici che, ebbri di distruzione, abbandonavano il paese ancora in fiamme e piombato sul grosso del reparto tedesco lo mise in fuga con raffiche di mitra e con lanci di bombe a mano. Ancora non pago di quanto aveva compiuto continuò nell'azione e attaccò un forte nucleo che si era sistemato in difesa, ma mentre alla testa dei suoi partigiani era per raggiungere la posizione, cadde colpito in fronte da un proiettile che troncò la sua giovane esistenza. Fulgido esempio di ardimento.



Canevara Massa, 15 settembre 1944.

## AGOSTO

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

## IL CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

Il fenomeno della resistenza in Italia ebbe inizio la stessa sera dell'8 settembre, anche grazie all'iniziativa spontanea di Ufficiali e Soldati che riuscirono a scampare al disarmo e alla cattura.





# CAPITANO GASTONE GIACOMINI



Ufficiale di fanteria del ruolo normale, nel corso della II Guerra Mondiale venne impiegato inizialmente sul fronte occidentale. Assegnato al 66° reggimento "Trieste", il Capitano Giacomini combattè valorosamente in Africa Settentrionale. Dopo l'armistizio, operò nel fronte clandestino di resistenza e, dopo la liberazione della Capitale, riprese servizio nell'88° reggimento inquadrato nel Gruppo di Combattimento "Friuli". Offrì la propria vita nel tentativo di conquistare importanti posizioni nemiche sulla Linea Gotica tra Poggio e Cuffiano oltre il fiume Senio.

## MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

Comandante di una compagnia reduce da altri gloriosi combattimenti affrontava con entusiasmo e abnegazione i nuovi compiti in caposaldo avanzato, particolarmente esposto e delicato. Attaccato per più giorni da fanterie avversarie appoggiate da intenso fuoco di artiglierie e carri, sosteneva l'urto con sereno coraggio e con grande slancio aggressivo, infliggendo all'attaccante, in sanguinosi contrattacchi, elevate perdite. L'eroica resistenza della sua compagnia fino all'ultima cartuccia e all'ultima bomba, costituiva apporto decisivo allo sviluppo favorevole delle operazioni.



Africa Settentrionale, 30 aprile 1943.





MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Ufficiale dotato di preclari doti di combattente [...] sorpreso dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943, tra il generale smarrimento, sceglieva la via dell'onore e, fedele al suo giuramento, si schierava contro i tedeschi operando attivamente sul fronte clandestino e quindi partecipando volontariamente alla Guerra di Liberazione nazionale. Insignito di tre decorazioni al valor militare, ferito sei volte in azioni di guerra, ovunque emergeva per singolare temperamento combattivo e spirito di sacrificio, ma il suo indomito valore spiccava [...] sul fronte italiano, dove immolava la sua gloriosa giovinezza alla testa dei suoi insuperati fanti condotti con audace slancio e sommo sprezzo della vita alla conquista di posizioni tenacemente difese dal secolare nemico. Leggendaria figura di combattente, ha lasciato in ogni campo di battaglia, con il suo sangue generoso, traccia luminosa del cosciente eroismo del soldato d'Italia.



Fronte italiano (Torrente Senio), 10 aprile 1945.

SETTEMBRE

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

GRUPPO DI COMBATTIMENTO "FRIULI"

Il Gruppo di Combattimento "Friuli" fu l'erede della omonima Divisione che dopo l'armistizio aveva combattuto con successo in Corsica contro i tedeschi. Schierato in linea nel febbraio del 1945 al fianco degli Alleati nel settore di Brisighella, concluse le operazioni di guerra contribuendo alla liberazione di Bologna.





# CAPORAL MAGGIORE GINO FRUSCHELLI

Già volontario in Spagna, fu impiegato nella Milizia in Jugoslavia. Rientrato nell'Esercito, fu assegnato all'89° reggimento fanteria "Salerno" e inviato in Russia dove combatté valorosamente. Nel gennaio 1945, il Caporal Maggiore Fruschelli combatté inquadrato nel 22° reggimento fanteria del Gruppo di Combattimento "Cremona" che contribuì alla rottura della linea del Senio e al forzamento del Santerno.



## CROCE AL VALOR MILITARE

Dopo più giorni di aspri e sanguinosi combattimenti nei quali già aveva dato belle prove di spirito combattivo e di sereno sprezzo del pericolo, ricusava un incarico che lo allontanava dalle linee per sostituire volontariamente il capoarma tiratore rimasto ferito. Ardente di entusiasmo e animatore instancabile dei compagni di squadra dava ancora, nel proseguimento della lotta, prove superbe di perizia, spirito di sacrificio e coraggio personale.

Nowo Kalitwa (Russia) – 17 dicembre 1942.





# ESERCITO

## MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Comandante di squadra avanzata, durante l'attacco contro una munitissima posizione tedesca, mentre la sua squadra, sorpresa sul fianco destro da un violento fuoco di mitragliatrice, rallentava l'impeto offensivo, ripresi alla mano gli uomini e strappato il fucile mitragliatore dalle mani di un porta arma, apriva decisamente il fuoco per proteggere i movimenti dei compagni. Gravemente ferito, continuava a sparare fino al termine delle munizioni. Colpito una seconda volta, vincendo con ferrea volontà lo strazio della carne martoriata, riusciva a trascinarsi fino ad afferrare il mortaio di un compagno caduto e ad aprire nuovamente il fuoco. Colpito una terza volta da una scheggia di mortaio che gli squarciava una spalla, prima di abbattersi al suolo, con l'ultimo anelito di vita rimastogli incitava i suoi uomini a proseguire nella lotta e decedeva poco dopo. Esempio di ferrea volontà, di indomito coraggio, di italica virtù guerriera.



Alfonsine (Ravenna), 11 aprile 1945.

## OTTOBRE

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

## GRUPPO DI COMBATTIMENTO "CREMONA"

Il Gruppo di Combattimento "Cremona" nacque dal riordinamento dell'omonima Divisione che nel settembre 1943 aveva operato in Corsica. Nel gennaio del 1945 entrò nuovamente in linea inquadrato nel I Corpo canadese e, nell'aprile dello stesso anno, contribuì alla liberazione di Venezia.





# TENENTE COLONNELLO GIUSEPPE IZZO



Ex allievo del Collegio Militare "Nunziatella", Ufficiale del ruolo normale di fanteria, fu volontario in Spagna. Durante la II Guerra Mondiale operò sul fronte occidentale e successivamente nei Balcani. Al comando del V battaglione del 186° reggimento paracadutisti, il Tenente Colonnello Izzo si distinse in Africa Settentrionale sul fronte di El Alamein. Dopo l'armistizio, inquadrato nel Gruppo di Combattimento "Folgore", fu protagonista negli aspri combattimenti di Case Grizzano.

## MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

Comandante di battaglione in situazione particolarmente delicata, con fermezza e serenità si portava oltre le linee per individuare le più probabili direzioni di attacco nemico. Sviluppata violenta l'offensiva avversaria si poneva personalmente alla testa di esiguo rincalzo e contrassaltava con indomito valore lottando strenuamente a colpi di bombe a mano. Gravemente ferito rimaneva al suo posto di dovere fino al termine dell'azione vittoriosa.



Naqb Rala – El Himeimat (Egitto), 24 ottobre 1942.





# ESERCITO

## MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Comandante di un battaglione di paracadutisti, ricevuto l'ordine di conquistare una formidabile posizione avversaria, chiave di tutto il sistema difensivo nemico sul fronte di Bologna e mantenuta dalle migliori truppe, ben conscio del sacrificio al quale andava incontro decisamente l'attaccava alla testa dei suoi uomini. Dopo un furioso corpo a corpo riusciva a occuparla e a mantenerla nonostante cinque furiosi contrattacchi del tedesco che era deciso a riconquistarla a qualunque prezzo. Nella lotta senza quartiere, da Comandante si tramutò in semplice paracadutista ed imbracciato il mitra, senza un riparo, una difesa, in piedi sparò fino a che una raffica nemica da pochi metri non gli fece saltare l'arma di mano mutilandolo gravemente, ma non abbandonò il combattimento, rimase in testa ai suoi che, nell'esempio luminoso del Comandante, trovarono la disperata energia per la vittoria che segnò la pagina più bella dei paracadutisti della «Nembo» e che riconfermò il valore del soldato d'Italia. Magnifica figura di Comandante e di soldato, così esaltata anche dal Comando Alleato: lo straordinario eroismo del Tenente Colonnello Izzo ha costituito un importante fattore della disfatta del nemico e ha contribuito al successo finale del 15° Gruppo Armate in Italia.



Case Grizzano (Bologna), 19 aprile 1945.

## NOVEMBRE

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

## GRUPPO DI COMBATTIMENTO "FOLGORE"

Costituito il 24 settembre 1944, il Gruppo di Combattimento "Folgore", erede della Divisione paracadutisti che si coprì di gloria ad El Alamein, nel marzo 1945 fu schierato sul fronte tra il Senio e il Santerno, partecipando allo sfondamento delle linee tedesche.





# SERGEANTE LUIGI SBAIZ



Chiamato alle armi nell'aprile 1939, allo scoppio della II Guerra Mondiale fu impiegato sul fronte occidentale e in Jugoslavia. Decorato sul fronte russo, il Sergente Sbaiz partecipò successivamente alla Guerra di Liberazione. Inquadrato nel battaglione bersaglieri "Goito" del Gruppo di Combattimento "Legnano", contribuì alla conquista di importanti posizioni occupate dal nemico in Valle Idice.

## CROCE AL VALOR MILITARE

Caposquadra mitraglieri, durante un violento attacco contro una munita località, benchè affetto da un principio di congelamento, non abbandonava il suo posto continuando a incitare i dipendenti alla lotta.



Voroshilova (Fronte russo), 25 gennaio 1942.





# ESERCITO

## MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

All'inizio di un attacco contro una munita posizione nemica, rimaneva ferito ad una gamba. Con sereno stoicismo, mentre cercava di riordinare la sua squadra, estraeva il pugnale, e dopo averlo tentato egli stesso, ordinava a un bersagliere accorsogli vicino di recidergli l'arto maciullato. Sfuggito a chi lo voleva soccorrere, strisciando sul terreno sotto il rinnovato tiro di artiglieria, recuperava il proprio piumetto e, dopo averlo baciato, lo agitava rincuorando con nobili e serene parole i bersaglieri di altri reparti che stavano per scattare anch'essi all'attacco. Sfinito per la perdita del sangue, consentiva di essere trasportato al posto di medicazione solo dopo aver raccomandato i propri uomini al Comandante di battaglione. Il gesto leggendario, compiuto in un momento in cui la strage prodotta dal fuoco nemico era stata fulminea, è stato per tutti i bersaglieri il fulcro della leva che permise e rese brillante il proseguimento dell'azione. Prossimo a morire, perfettamente cosciente del proprio stato, dopo avere sopportato due successivi atti operatori con stoica fierezza, tanto da suscitare l'ammirazione dei sanitari, chiedeva di non essere separato dal suo piumetto, simbolo per lui, di tutta la sua nobile vita di soldato.



Zona di Poggio Scanno – Valle Idice (Bologna), 20 aprile 1945.

## DICEMBRE

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

## GRUPPO DI COMBATTIMENTO "LEGNANO"

Il Gruppo di Combattimento "Legnano" può a buon diritto considerarsi la Grande Unità veterana della Guerra di Liberazione avendo fornito reparti sia al I Raggruppamento Motorizzato sia al Corpo Italiano di Liberazione. Contribuì alla liberazione di Bologna, Brescia, Bergamo e Torino.



# LE OPERAZIONI MILITARI IN ITALIA DAL 10 LUGLIO 1943 AL 2 MAGGIO 1945



- LINEA INVERNALE (BERNARD)
- - - MARGINE ANTER. POSIZ. DELLA "LINEA GOTICA."
- · - · - LINEA DI PARTENZA OFFENS. DI PRIMAVERA
- ➡ AVANZATA DELLE ARMATE ALLEATE IN ITALIA
- ➡ AVANZATA DELL'ESERCITO ITALIANO



# CalendEsercito 2024

PROGETTO EDITORIALE, TESTI, FOTO E GRAFICA  
STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

MAIN SPONSOR E PARTNER ISTITUZIONALI



**IDV**

**BDI**

BERETTA DEFENSE TECHNOLOGIES

STAMPA E DISTRIBUZIONE

**GIUNTI** EDITORE su Licenza di Difesa Servizi S.p.A.  
[www.giunti.it](http://www.giunti.it)

COORDINAMENTO EDITORIALE

Iniziative Speciali di Giunti Editore S.p.A.  
[info.iniziativespeciali@giunti.it](mailto:info.iniziativespeciali@giunti.it)

DIRETTORE RESPONSABILE

Colonnello Giuseppe CACCIAGUERRA

RINGRAZIAMENTI

Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia



**ESERCITO**  
[esercito.difesa.it](http://esercito.difesa.it)



MISTO  
Carta da fonti gestite  
in maniera responsabile  
FSC® C016466





ESERCITO  
ITALIANO

